Giovedì 8 Settembre 1904

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 215

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 15
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

BUGGERRU

Ieri abbiamo pubblicato alcune note sull'ambiente — rispecchianti la tristissima condizione degli operai lavoranti nelle miniere di Buggerru — e la versione ufficiale del fatto. Aggiungevamo che molto probabilmente notizie nuove avrebbero delucidate le frasi ambigue dell'officiosa relazione dell'eccidio e avrebbero forse mostrato da che parte era il torto.

Ora infatti risulta che — ed è il *Giornale d'Italia* che parla — v'erano tra gli scioperanti delle donne al momento dell'eccidio, e che i colpi si ripercossero sinistramente e rumorosamente producendo stupore nella Commissione dei rappresentanti ed amministratori della miniera e in quella rappresentante gli operai, che, a breve distanza, stavano raccolte a discutere col sotto prefetto, trattando per un accordo.

La vertenza era pacifica. Ma i soldati erano stati chiamati dalle compagnie. E la microcefalia dei comandanti il fuoco impediva loro di vedere al di là degli interessi del capitale attaccato, del capitale padrone, contro le cui angherie si era ribellata una popolazione di operai da lungo tempo ressata, in cui la *Malfidannu*, cioè la Società impreditrice dei lavori, aveva cercato di fare degli operai degli schiavi, tentando di amministrare la loro cooperativa di consumo a mezzo dei più servili suoi impiegati, occupando tre forni della Cooperativa, aprendo delle cantine proprie in concorrenza.

Ma fino a quando si vorrà fare dei soldati — proclamati dagli ufficiosi *fratelli* nei momenti di adilinquimento patriottardo, giustificati altrimenti quando minaccia la mancanza... dell'alimento — gli strumenti della vendetta del capitale? Perchè voler eccitare l'odio nell'animo dei popolani, degli operai odio che può aver funestissime conseguenze?

Il bene si è — ed è una constatazione di fatto — che anche gli operai, che hanno cominciato a pensare, sanno da che parte vengano gli ordini, e che anche i soldati, prima d'entrare nelle caserme, sono talora ossessi di nuove idealità che impediscono l'abbrutimento che si vorrebbe loro imporre.

L'*Avanti* pubblicando un telegramma da Buggerru constata come il Pilloni, da prima ferito con la baionetta alla coscia — quando cioè poteva avere un atteggiamento aggressivo — fu poi colpito da una fucilata *all'occipite*, quindi quando gli era già in fuga. E soggiunge:

Questa constatazione basta da sola — all'infuori della luce... nera che farà l'istruttoria del processo — basta da sola a giustificare la nostra protesta contro i metodi selvaggi di polizia cosacca e fratricida, che il governo non ha l'onestà nemmeno di deplorare e di frenare nei suoi istinti selvaggi e sanguinari.

Ma il bello si è che il pudibondo governo giolittiano, nella tema di abbassare, di fronte alle altre nazioni civili, l'Italia, nell'opinione pubblica, impedisce al corrispondente romano del *Vorwärts* di telegrafare la pura e semplice notizia dell'eccidio.

Questa è la libertà di stampa che può rialzare agli occhi delle potenze straniere l'Italia nostra. Questi sono i metodi adoperati perchè l'orgoglio nazionalista degli eroi da sesta giornata siano sazi, le diplomatiche ammuffite esigenze dei gabinetti contentate?

Non hoc erat in votis.... quando si spargeva ben altro sangue, per la conquista della nazionalità nel sacro nome di un legittimo diritto.

Ed ora.... attendiamo l'inchiesta governativa, e l'assoluzione dei fucilatori. Tutto.... per l'onore d'Italia!

UN PARROCO GALANTUOMO

Si ha da Voghera che il parroco di Pietra Gravigna, don Luigi Chiesa, ai tempi del suo ministero rese madre una delle sue penitenti.

Denunziato ai suoi superiori, venne traslocato in altra sede e la ragazza è fuggita in America.

Il buon prete, però, invece di raggiungere la sua nuova sede, raggiunse la sua amata in America e se la sposò.

Ecco un caso più unico che raro!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 9 settembre, S. Gorgonio.

Effemeridi storiche

8 settembre 1342 e successivi. — Gran fiera di Pontebba (a Pontafel) instituita dal Patriarca Bertrando. — « Guida del Canal del Ferro ».

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Il Congresso del Libero Pensiero

Se ne comincia a discutere da tutti i giornali, anche da quelli che si ostinano a non riconoscergli importanza alcuna e che lo qualificano come un complotto tenebroso di più tenebrosa setta non avente altra mira che di sradicare la fede dai cuori, ecc., ecc., (vedere i giornali clericali, la *Perseveranza* ed affini). Ma appunto perchè se ne comincia a discutere in tutti i giornali questo Congresso, indetto pel 20 settembre in Roma, ha la sua importanza. Del resto hanno un bel dire, i clerico-conservatori, che tutto si ridurrà ad un'accademia fra un piccol gruppo di rabbiosetti iguoti, di giacobini sfatti nell'aceto. Quando a tale Congresso, parteciperanno uomini come l'ill. Ardigò professore all'Università di Padova, il Berthelot, il Ferrero, il Lombroso, il Maudsley, il Morselli, il Bjoerson, Novicow, Hector Denis, Sergi, Colaianni, Rapisardi ed altri, non si può dire che sarà un Congresso di settari, anche se vi interverranno il socialista Ferri, il repubblicano Ghisleri e quel Malachia De Cristoforis al quale preti e moderati milanesi fanno l'onore d'un odio speciale perchè è un massone che ha un coraggio delle proprie idee e che non nasconde l'esser suo come, pur *troppo, fanno molti altri*.

Il Congresso indetto in Roma proprio nel giorno anniversario della caduta del poter temporale ha dunque un significato grandioso e non potrà rimanere come lettera morta nella gran lotta fra la scienza e il dogma.

Proprio in questi tempi in cui un papa, più fanatico che abile politico, vuol ridurre il mondo sotto l'impero del dogma e costringerlo — come a' tempi più oscuri del medio evo — ad un cieco vassallaggio religioso, la voce della scienza si leva, sotto l'egida del governo liberale, a proclamare, nella città che vide ardere Giordano Bruno e che fu per tanti secoli il faloro della dominazione dogmatica, l'eterno diritto alla più sacra delle libertà; quella del pensiero.

« Sarà un congresso di atei » esclamano con santo orrore le anime pie facendosi il segno della croce. Noi veramente non sappiamo se tutti i congressisti negheranno l'esistenza della divinità, certo è che la scienza, severa investigatrice di tutti i fenomeni fisici e psichici, ha distrutto colla logica della ragione il dio personale, il nume che crea e distrugge, che premia e che punisce, che ama e che odia; questo nume era troppo simile all'uomo per essere perfetto. Mazzini lo aveva fatto il difensore del popolo; ma il suo dio l'aveva fatto lui a propria immagine e somiglianza. Invece il dio del Papa è un altro; vuole incensi e cantici; vuole obbedienza e fede; è un dio fatto per i dominatori; tant'è vero che il suo vicario in terra ha ora rimessi al dovere quegli scavezzacolli di democratici cristiani i quali si permettevano di credere ad un dio popolare. V'è poi il dio savoino il quale non ammette che il papa reclami domini terreni e che ha, pure, i suoi sacerdoti e i suoi cappellani; v'è il dio dei russi invocato, ahimè con così poco frutto, dal tremante Czar il cui scettro gronda sangue ed ignominie; e v'è il dio di Tolstoi che non fu mandato in Siberia col *suo apostolo* ma che, *certamente non* è nelle buone grazie del santo Sinodo.

Ora tutti questi poveri iddii, figli dell'immaginazione umana, non reggono più alla critica. La scienza ha, piano piano, rivelati molti misteri, messi alla luce molti errori. L'idea d'un ente superiore, eterno, onniveggente, onnisapiente, di un essere che non ebbe principio mai e non avrà mai fine, e che pure ci vien rappresentato caduco come tutti noi, fa ancor bella figura in certe poesie; può essere un simbolo, può riflettere l'aspirazione dell'anima umana ancora ingenua, può compendiare, per i buoni, tutti i sentimenti virtuosi e spiritualizzarli. Ma lo scienziato non è un poeta, od almeno è un poeta di tutt'altra pasta. Egli trova la sua poesia nella ricerca e nell'esame e non nella fantasia; egli vuole discutere e non credere ad occhi chiusi; tutto deve avere per lo scienziato una spiegazione. La scienza positiva non ammette i miracoli ed il soprannaturale.

« Ma allora » esclameranno ancora le suddette anime pie « voi volete uccider la fede! E noi vogliamo credere, noi vogliamo la libertà di credere e pensare a modo nostro ».

Giustissimo; noi pure crediamo che *libertà di pensiero* significhi appunto lasciar libero ognuno di pensare, in fatto di credenze, al proprio modo. — « Libera chiesa in libero Stato »; il motto è di Cavour ed è forse quello che meglio riassume il principio della vera libertà di pensiero e di coscienza. Solamente che... lo statuto del Regno ci viene ad imporre una religione di stato. Ed allora dove se ne va la libertà?

Lo stato non deve essere, nè cattolico, nè israelita, nè protestante, nè ateo, nè buddista; lo stato deve essere puramente laico, difendere la libertà di tutti, non imporre, nelle leggi e nelle usanze, alcuna credenza, e non subire alcun ascendente confessionale.

Chiedere ciò non significa voler distrugger la fede; significa solamente voler difendere la scienza ed il progresso del razionalismo; il Morselli, che sarà uno dei più illustri congressisti del prossimo settembre, ebbe a dire un giorno questa grande verità: che la scienza è retaggio di pochi e la fede alligna nel sentimento delle masse.

La fede, difatti, parte dal cuore, la scienza ha sede nel cervello. La fede non esige profondità d'esame, ricerche faticose, meditazioni e discussioni. Essa accetta tutto; essa s'inebria di fantasie, si compiace dell'inverosimile, si esalta nel mistero. Essa, e ciò è pur vero, conforta e sorregge le anime semplici per le quali la scienza è un'arca chiusa e che non sanno trarre dalla serietà dell'indagine la ragion vera

Quindi i liberi pensatori, o, piuttosto, i materialisti o positivisti, coloro insomma che non credono all'assurdo di una deità una o trina, con tutti gli attributi e le passioni umane, costituiscono una specie di aristocrazia del pensiero. Non saranno mai costoro che distruggeranno la fede. Budda, Confucio, Cristo, Maometto, tutti gli dèi e tutti i profeti che hanno un culto nelle moltitudini della terra, continueranno ad essere adorati ed invocati, perchè la fantasia, il sogno, la speranza sono più tenaci e seducenti della realtà.

Kant, Hegel, Heine, Ardigò, Marx, Morselli, Spencer, Spinoza, precursori ed apostoli, socialisti ed individualisti, sono passati e passeranno lasciando nel mondo delle intelligenze positive una gagliarda semente, ma sotto alla superficie del vasto mare dell'umanità il sole non penetrerà mai. — Mentre a Roma si discuterà di libertà di pensiero, di scienza e di dogma, di separazione della Chiesa dallo Stato, di laicizzazione dell'assistenza pubblica, ecc., nelle campagne e nelle città si continueranno a chiedere miracoli alla Madonna di Lourdes ed ai Cristi Taumaturghi, ed il dogma vedrà sempre prona davanti ai misteriosi tabernacoli la folla dei credenti.

Non per questo il vigile e serio lavoro degli spiriti emancipati dal dogma sarà infecondo.

Di cammino se n'è fatto molto dalla rivoluzione francese ad oggi. Gli enciclopedisti hanno lasciate buone sementi, e la scienza, pacata ma sicura, ha costrette le menti a pensare. Ed ecco che, ora, nella Roma emancipata dal giogo teocratico, un ministro del Re inaugurando forse il Congresso « Libero Pensiero », afferma la missione dell'Italia nuova nel mondo civile.

Il Congresso sarà, di fronte al Vaticano, il Concilio della Ragione e della Civiltà; così disse un giornale di Roma. Vedremo poi se, in omaggio alle deliberazioni di questo Congresso, il Governo continuerà a lasciar allignare in Italia, e contro la legge, quelle associazioni che la mano ferrea di Combes ha saputo sciogliere in Francia.

Ancora sul fatto di Clusone

Secondo la perizia medica non v'è reato

Da Bergamo telefonano al *Tempo* di Milano che i dott. Pizzini e Minelli, incaricati di una nuova perizia sui resti mortali del giovanetto Pietro Campiani di Riva di Sotto, che si diceva morto misteriosamente in seguito ad atti turpi subiti nel collegio-convitto comunale di Clusone dove — si aggiungeva — gli era stato inoculata una infezione celtica, escludono assolutamente che il giovanetto sia stato vittima di atti turpi e dichiarano che la morte di questo è dovuta ad *enterocolite ulcerosa* determinata dall'ingestione di sostanze alimentari improprie.

La nuova perizia ha prodotto profonda *impressione*, dopo tutto quanto si era detto nei passati giorni circa il « caso di Clusone ». Si parlava di *altri* tredici ragazzi corrotti!

La prima perizia, in base alla quale l'autorità giudiziaria aveva iniziato procedimento, era stata fatta dal dott. Conti: ed i genitori del fanciullo defunto impressionati da esso, si erano costituiti parte civile contro il rettore del collegio di Clusone don Savoldelli, cogli avvocati Gennati e Meroni.

Si attende ora la decisione della Corte d'Appello di Brescia che — in seguito alle accuse di debolezza lanciate a carico dell'autorità giudiziaria di Bergamo aveva avocato a sè l'incarto processuale.

Dicesi che don Savoldelli sia intenzionato di sporgere querela contro il *Giornale* ed il *Pensiero* di Bergamo.

Nell'estremo Oriente

Il richiamo di truppe

Sarà imminentemente pubblicato l'ordine che richiama un'ingentissima quantità di truppe di riserva.

Persone competenti asseriscono che dal principio della guerra Kuropatkin riceve 316 mila uomini, oltre le truppe che si trovavano a guardia della ferrovia Transiberiana.

Saranno inviati ancora rinforzi considerevoli composti del 4° dell'8° e del 18° corpo d'esercito, cioè 192 mila uomini, i quali arriveranno in Manciuria alla fine d'ottobre.

Alla stessa epoca Kuropatkin avrà 1100 cannoni, mentre fino ad ora ne ebbe 600, a quanto si crede il 50 per cento meno dei giapponesi.

I commenti della stampa russa

L'attitudine della stampa comincia a diventare caratteristica. Si segnala infatti la tendenza a scuotere il giogo impostole dalla censura la quale l'obbligava a tacere o a limitarsi a riflettere soltanto le note ufficiali.

Ora la situazione in Estremo Oriente è tale da dovere essere costretta a considerare *in faccia la realtà* e la *Novoje Wremia*, il *Rossia*, il *Novosti* danno impulso a questo movimento.

Questi giornali in articoli, la cui concezione e la cui forma nuova impressionano e sorprendono vivamente i lettori, fanno presentire il grande pericolo che la situazione sembra creare.

Il Giappone[1]

Note e notizie

(Collaborazione al Friuli).

Il Giappone è retto a monarchia costituzionale ereditaria nella stessa dinastia da 2250 anni ad oggi. La costituzione data dall'11 febbraio 1889.

Vi sono due Camere, quella dei Pari, che è *composta* di membri ereditari, eletti o dell'imperatore o dagli elettori: quella dei rappresentanti composta di 376 membri che sieno elettori e che abbiano compiti 30 anni. L'elettorato politico non lo hanno che coloro che abbiano 21 anni di età e paghino di imposte almeno 15 yen (circa 80 franchi) l'anno. Queste due Camere formano il potere legislativo, e vennero per la prima volta convocate il 5 novembre del 1890.

L'imperatore o mikado è attualmente S. M. Mutsuhito, nato nel 1850; imperatrice è Haruko, nata nel 1852 l'erede del trono è il loro primo figlio principe Yoshito, Harunomiya nato nel 1879.

Il potere esecutivo è affidato al Consiglio privato di cui è presidente il marchese Ito, e che è composto dei ministri e di 28 consiglieri: è il ministero diviso in 7 decasteri, di cui è presidente il conte Katsura Taro.

Il territorio dello Stato è poi diviso politicamente in 8 distretti di residenza, e in 43 distretti rurali: a ciascuno di essi è preposto un governatore provinciale, nominato dal Sovrano.

L'Italia ha al Giappone una legislazione; ministro plenipotenziario è il conte M legari, membri sono Cobianchi, Rossi, Tasca, Mintscalchi Errigo e Casati. Vi sono uffici consolari a Tokio, Hogo e Nagasaki.

***

La superficie del Giappone è di km. quadrati 392,416, popolati da 44806000 abitanti con una media di 117 per km. q. Le isole Formosa contano 34,974 km. 9 di superficie e 3000000 di abitanti con una media di 113 per km. q.

All'ultimo *censimento* del 1 gennaio 1902 si trovarono 13560 stranieri (fra i quali 157 italiani e circa 124.900 giapponesi emigrati all'estero, la maggior parte nella China e negli Stati Uniti.

La finanza giapponese è in ottime condizioni, grazie specialmente all'indennità pagata dalla Cina dopo l'ultima guerra. Il bilancio all'anno finiente al 31 marzo 1903 da 282,439,964 di entrata sopra 281,753,194 di uscita.

(Le cifre date son in *yen* lire 5 e 15 centesimi per *yen*).

Il Giappone importa annualmente 270 milioni di *yen* di prodotti esteri più 32 milioni di *yen* di metalli preziosi e 260 milioni di *yen* di prodotti propri. Il maggior movimento commerciale è con la Cina, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, e la Corea.

La marina mercantile del Giappone è data da 1395 vapori (583 000 tonnellate) e da 4020 velieri (340.000 tonnellate).

Le linee ferroviarie in esercizio al 31 marzo 1902 erano:

Linee esercitate dallo Stato km. 2444. Da società private km 6048.

Nel 1902 eranvi inoltre 4449 uffici postali aperti al pubblico e 1853 uffici telegrafici con una rete di 29.466 km. di linea.

Le entrate postali e telegrafiche sommavano l'anno passato a oltre 10 milioni di lire italiane.

Vi sono poi 21 reti urbane e 66 interurbane di telefoni, con 4000 km. di linea e 25800 apparati.

Le monete i pesi e le misure del Giappone sono: unità monetaria, *yen* (L. 5,15); unità di peso, *Pikul* (kg. 60 e mezzo); unità lineare, *Schakor Kan* (m. 0.303); unità di capacità, *Sching sho* (litri 1 e tre quarti).

L'agglomeramento della popolazione in centri ci dà nel Giappone una città, Tokio, con 1.500.000 abitanti: Oska con 820.000 e inoltre altre 9 città i cui abitanti superano i centomila, altri 15 i cui abitanti superano i cinquantamila.

***

L'esercito è di 640 000 uomini in servizio attivo, più le guardie nazionali e può superare 1 500.000 di combattenti. Annualmente per l'esercito sono stanziati nel bilancio in spese ordinarie 38 milioni e in spese straordinarie 8 milioni di *yen*.

La marina da guerra occupa il settimo posto fra le marine di tutto il mondo: è composta di navi moderne, la cui costruzione data, per le più antiche, dal 1896. Annualmente il Giappone *spende* per la marina 21 milioni di spese ordinarie e 7 milioni di spese straordinarie di *yen*.

***

C'è dunque una costituzione, nel Giappone, e c'è una libertà; un elevato senso del dovere e un giusto concetto religioso impediscono che la popolazione si abbandoni ad esagerati fanatismi; e tutto è avvolto dalla graziosa poesia dei fiori ... dei fiori ingemmanti ogni angolo di casa, ogni via, ogni terrazza, incorniciati il puro ovale nipponico. V'è un po' più di civiltà, che nella Russia: e lo attestano le ricerche scientifiche modernamente intese e dirette, e lo sviluppo dell'istruzione.

E quando si pensi al cimento in cui s'è posto, dinnanzi all'incivile e brutale colosso russo, vien spontaneo un senso senso di simpatia per i piccoli giapponesi!

Firenze. **Luigi Lori**.

(1) Ci pare di attualità questo articolo del nostro collaboratore fiorentino; e volentieri lo pubblichiamo.

Interessi e cronache provinciali

Per l'eleziona di un parroco

Sempre "cosas de Segnacco,,

Il "Crociato,, di ieri, in una corrispondenza da Segnacco, sulle recenti elezioni del vicario-curato di quel paese, rileva come dei due candidati don Pietro Vidoni abbia avuto su 110 votanti, ben 108 favorevoli.

Pare adunque che questi sia ben noto al paese e che il paese lo desideri. E' strano invece come si tenti da certuni di far eleggere chi forse meglio soddisferebbe a certe velleità personali; e il "Crociato,, accenna, e noi sappiamo, ad arti adoperate per escludere un dato numero di votanti dall'elezione specialmente nelle frazioni di Villafredda e di Molinis.

Il neo sindaco poi, quello dai 7 famosi voti, il giorno cinque, corse alla Prefettura di Udine per ottenere la conferma onde comparire nella sua magna pompa sindacale. Quali sieno state le accoglienze... è meglio tacere: certamente non furono consone alla non sullodata boria.

Pare infatti, fra le altre, che all'uscita di chiesa il Bisutti sia stato fatto segno a una dimostrazione ostile specialmente per parte delle donne che gridavano: abbasso il ragazzotto, abbasso don Rodrigo.....

E sembra che ora si tenti d'impugnare le elezioni, e di non dichiararne la validità, perchè non tutti i segnaccesi poterono votare, essendone molti assenti. Ora il "Crociato,, afferma che questi manifestarono per lettera la loro propensione per il Vidoni.

Dunque? Noi non entriamo in merito alla questione: assistiamo spettatori allo svolgersi di queste scene... nel paese del sindaco dei 7 voti; solo ci pare che, poichè una buona parte della popolazione ha manifestato chiaramente la sua opinione — e può darsi che l'altra ne fosse impedita — si possa accordare ai segnaccesi il gusto di avere il parroco che hanno prescelto.

Le grandi manovre in Carnia

(Dal nostro inviato speciale)

L'ULTIMO GIORNO

Stazione Carnia, 7 (mattina).

(Velite) — Sembrava, come annunciai lunedì, che la manovra d'oggi avesse dovuto svolgersi fra Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Amaro e Venzone.

Le informazioni naturalmente erano state assunte al Comando del Corpo d'armata, ma le cose non andarono come eran prevedute.

Una folla straordinaria di signori, signore, ciclisti, dilettanti fotografi stava presso la Stazione Carnia: parte venuti col treno, altri con carrozze, con biciclette e moltissimi a piedi.

Ma presso Amaro ove molti credevano fermarsi ed assistere a qualche inizio di battaglia non c'è truppa di sorta: giova continuare la strada verso Tolmezzo, strada deliziata da un polverone che acceca.

Sopra « Sasso Tagliato » trovo una batteria del 20 artiglieria.

Da Tolmezzo tuona incessante il cannone a cui risponde una nutrita fucileria.

L'80 fanteria (partito sud) sta disposto nei pressi dei Rivoli bianchi ed è in attesa.

I battaglioni sono sparsi fra una selva di vimini, dietro vari mucchi di sassi.

C'è inoltre un battaglione del 79 fanteria.

Trovo utile portarmi su un'altura che sorge all'altezza della Maina di Tolmezzo, per meglio osservare le mosse della truppa.

Verso le 9 cerca scendere dallo Strabut un battaglione di fanteria del I regg. (Brigata Re) del partito Nord.

L'80 fanteria ed il battaglione del 79 si affrettano ad impedire la calata e sparano a fuoco accelerato verso quel battaglione che si deve fermare.

Giunge un ufficiale a cavallo e porta l'ordine che Tolmezzo non è occupato che da poche truppe e che bisogna cercare di occuparlo ed impedire la discesa della Fanteria bianca.

Infatti l'80, parte di corsa, si ferma e spara, riprende la corsa, spara e poi di nuovo si ferma presso un costone in modo da sorpassare l'altezza della posizione occupata dalla Fanteria bianca.

La mossa riesce magnificamente. Più lontano vi è il 79 Fanteria, di modo che il battaglione del 1. fanteria (partito Nord) resta preso fra due fuochi.

La lotta si fa vivace, i colpi si succedono ai colpi ed alle 9.50 il fervore della mischia è al colmo.

Da Tolmezzo, una batteria dell'8. Artiglieria, piazzata nella località il *Foli* spara continui colpi di cannone.

Da un altipiano sopra Cavazzo parte pure un nutrito sparo di fucileria; un fracasso veramente indiavolato.

Dai prati sotto *la Picota* e più in qua, assiste una straordinaria quantità di pubblico.

Ma vengono le 10 e suona *l'alt*. Le truppe riposano la solita ora, e ne approfittano per consumare il rancio e riposarsi all'ombra dei cespugli e degli alberi.

La manovra si riprende

Sono le 11. Dal suo posto l'80 ricomincia il fuoco e la Fanteria avversaria che è sempre a mezza costa dello Strabut, accenna a discendere e nel medesimo istante ecco venirle in aiuto parecchi battaglioni del 2. fanteria Brigata Re e delle compagnie del 10. Bersaglieri, che incominciano a far fuoco sopra l'80. e 79. fanteria.

L'80 che sta davanti è obbligato a ritirarsi verso le occupazioni in cui stava alla mattina e cioè nei dintorni della Chiesetta alla Maina.

E' mezzogiorno ed il 1. e 2. Fanteria scendono di corsa dallo Strabut, sempre a suon di fucilate.

E l'80 e 79 sparano, ma è inutile; devono ritirarsi in direzione dell'Amariana e passare tutti i Rivoli bianchi.

Dalla parte di Illegio si odono pure delle vive schioppettate e qualche colpo di cannone risponde. Ma ciò dura pochi istanti.

La Fanteria nera retrocede sempre. Dal Colle Feltron s'ode il cannone.

Alcuni reparti dell'80 muovono verso le falde del monte Amariana, dove giunge il fragore della fucileria da Illegio. Ma l'aiutante del generale giudice di campo ordina di retrocedere e piegare a destra.

Ed allora 2 battaglioni del 79. e uno dell'80 prendono la strada nazionale e si portano a forse appena 300 metri da *Sasso Tagliato*, infilando il primo vallone a sinistra al di quà del Rio Confine.

Al di là del Tagliamento vi sono 2 battaglioni dell'80 fanteria di modo che la stretta è difesa dal partito *sud*.

Il 79. e 80 Fanteria mirano appunto ad impedire la calata dei bianchi dalla valle del Tagliamento. Le truppe salgono ansanti e si gettano a terra presto e difese dai cespugli.

Si dispongono in catena serrata, ma il nemico è lontano e prima di incominciare il fuoco, attendono che si avvicini.

Questo avviene, si sparano moltissimi colpi. Dalle alture di Cavazzo pure, verso la fanteria bianca, continua incessante il fuoco.

Ma sono le 12.50 e su dall'alto parte un squillo di tromba cui rispondono altri segnali e la manovra cessa.

Zaini a terra — brevi minuti di riposo tanto per dar tempo ai più lontani di riunirsi — alcuni ordini e poi l'80. e i 2 battaglioni del 79. partono per Amaro

Nelle altre località

e cioè sulla sponda destra del Tagliamento e precisamente sull'altipiano di Cavazzo Carnico e Verzegnis, le operazioni d'oggi furono pure assai importanti.

Era salita nei pressi della Madonna del Ponte la colonna destra del partito nord (invasore) i battaglioni Edolo, Morbegno e Tirano del 5. alpini, la brigata Palermo (67 e 68 fanteria) e la 14 batteria da montagna.

Di fronte a queste forze si trovavano, dislocate fin da ieri, il 8. alpini, due battaglioni del 7. e 2 batterie da montagna.

Il terreno fu disputato palmo a palmo, ma i neri finirono col ritirarsi lentamente fin sopra a Cavazzo Carnico.

Verso Illegio il forte Battaglione Gemona del 7 alpini, coadiuvato dal battaglione Saluzzo della Milizia territoriale ebbe di fronte il Battaglione Vestone del 5. alpini ed alcuni reparti di Fanteria della Brigata Re

Verso le 13, anche questa colonna erasi man mano ritirata verso Amaro

La fine delle manovre

Tolmezzo, ore 17.

Colla giornata d'oggi adunque le grandi manovre in Carnia son finite.

Domani pel primo parte il battaglione Saluzzo della milizia territoriale e man mano con treni speciali della Stazione Carnia gli altri reggimenti tutti.

Ed è ben vero che in genere di manovre, le supposizioni, le previsioni, gli stessi ordini che partono da chi le stabilisce, non hanno mai esattezza assoluta.

Ad esempio: si diceva che l'ultima battaglia doveva effettuarsi presso il Monte Cumieli sopra Gemona ed a questa avrebbe preso parte attiva il forte di Osoppo. Ed invece nulla di tutto questo, le truppe rimasero proprio in Carnia e più in giù di Cavazzo Carnico e del rio Confine, nessuna manovra ebbe luogo.

Niente rivista

Che la rivista avesse avuto luogo, vi comunicai con riserva, poichè il Maggiore Fabbri mi aveva avvertito che S. E. il generale Gobbo nulla ancora aveva deciso.

Infatti la rivista non si farà.

Io penso che è meglio così, poichè ciò non rappresenta che una vana coreografia.

Fra le altre osservazioni in proposito ricordo che alle grandi manovre del 1903, a Padova, la rivista fu fatta avanti di incominciare le varie operazioni e ciò fu per la prima volta.

Un duello in vista?

Apprendo il seguente fatto.

Fra due sergenti dell'80° fanteria è accaduto un incidente che certo avrà uno strascico cavalleresco a Venezia. Uno dei detti sott'ufficiali rimproverò con modi piuttosto aspri parecchi soldati della sua compagnia che stavano facendo la pulizia delle armi e delle vesti.

Un altro sergente, non immaginando certo di offenderlo, lo pregò di usare modi e termini più urbani, tanto più che poco lungi stavano degli ufficiali.

Anzichè esser grato al collega, lo spavaldo sergente se ne risentì e gli lasciò andare un potente ceffone.

L'offeso si recò tosto dal colonnello e gli raccontò l'affronto patito ed il superiore lo autorizzò a chiedere una riparazione per le armi.

L'aspetto della città

sera.

Tolmezzo è straordinariamente animato. Ufficiali e soldati d'ogni arma, girano dappertutto.

Le osterie sono piene: i soldati e specialmente quelli che fra brevissimi giorni andranno in congedo, danno fondo alle ultime risorse del borsellino.

Anche gli alberghi sono zeppi — è la vera parola — di ufficiali e borghesi venuti questi per assistere all'ultima fase delle manovre.

Fra poco si svolgerà il concerto sulla Piazza degli Uffici, ma non si sa ancora da quale banda essendovi qui tre Reggimenti di Fanteria i quali tutti possiedono musiche eccellenti.

Credo che mai ancora a Tolmezzo sian stati visti tanti militari!

Una bicchierata d'onore alla stampa

Questa sera alle 20.30 il Municipio di Tolmezzo offre un vermouth d'onore ai rappresentanti della stampa. Come si sa, seguirono le manovre i corrispondenti del Corriere della Sera, Secolo, Gazzetta di Venezia, La Libertà, Gazzettino, Il Friuli, Patria del Friuli, Adriatico, Giornale di Venezia, Giornaletto, Giornale di Udine e forse qualche altro.

(Vedi III pagina).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Al Tempio della Madonna delle Grazie

Girovagando e divagando

La Madonna delle Grazie — auspice la fama di miracoli che la immortala — continua ad attirare, nel giorno di la sua festa, una gran folla di fedeli, di postulanti e di... curiosi nel suo tempio venusto e vetusto, senza aver d'uopo di batter la gran cassa, come i Comitati pei festeggiamenti *pro beneficenza*. Ed è un accorrere di gente d'ogni età e condizione, con predominio di villici, di contadine, di popolane: è un'animazione, un brulichio, « un indistinto suon di favelle, un agitarsi... » e uno spigersi, là nella pittoresca piazza Umberto I, d'onde si giunge al tempio.

Quanti, quanti forestieri, giunti ancor ieri dai grossi villaggi e dagli umili, remoti paeselli, scesi dai colli e dalla montagna, dormirono... o vegliarono stanotte al lume delle stelle, sotto gli alberi del Giardino, o sotto le arcate della chiesa! E quanti son capitati stamane, stipati nelle carrette, o compiendo il pellegrinaggio a piedi, in numerose comitive, contenti di sopportare disagi e fatiche, pur di conseguire quelle indulgenze, che dovrebbero mondare le anime loro dai peccati!

Come essi mettono piede nel Tempio, un oh! di meraviglia e di ammirazione — mal represso dal rispetto pel luogo sacro — erompe dalle loro labbra, chè l'interno della chiesa presenta questo anno un aspetto abbagliante, mercè lo sfarzo dell'addobbo, la pompa degli adornamenti, il luccichio dell'oro.

E la bella Madonna bruna, dalla storia avventurosa, accoglie olimpicamente serena e serenamente inconscia la turba dei pellegrini: li guarda con degnazione dall'alto della sua cornice dorata; accetta con dignità il tributo di omaggi, ma, da vera *Virgo prudentissima*, ascolta le preghiere e le suppliche che le fioccano da ogni parte, senza promettere nulla, senza a nulla impegnarsi.

Eh sì, ci vorrebbe altro! Son tanti i bisogni che urgono, tanti i mali che affliggono quei benedetti uomini, e son così incessanti e diverse e smodate le loro esigenze, che ad accontentarli tutti ci sarebbe un bel da fare, anche per una Madonna portentosa. La quale, dopo tutto, visto che l'umano gregge si avvoltola e si sprofonda ognor più nel brago de' peccatacci, non ha torto di abbandonarlo a se stesso e alle conseguenze delle sue colpe, lavandosi le mani da ogni responsabilità avvenire. Quanto ai miracoli ne ha declinato da un pezzo il mandato, per non esporre la sua dignità all'incredulità e ai motteggi degli scettici, e forse anche per altre considerazioni, che non sarebbe discreto l'investigare.

Nonostante, molte anime semplici le si raccomandano fiduciose, e, uscendo dal Tempio, portano in cuore, con una speranza fervida, una forza nova o rinnovellata di resistenza e di lotta.

Beate loro!

Nella mia qualità di girovago curioso, m'insinuo tra la folla, mi spingo fino all'altare della Vergine: osservo o studio gli atteggiamenti e le fisonomie, ascolto il biascicar delle preghiere e mi vien fatto di carpire a volo qualche frase caratteristica, qualche squarcio di dialogo sommesso....

Una contadinotta — bel pezzo di figliuola dagli occhi birboni e dal sorriso malizioso, sussurra alla compagna: — Io, sai, non domando nessuna grazia. L'anno passato Rosetta pregò e supplicò la Vergine di trovarle marito, e pare che quella l'abbia ascoltata, perchè gliene mandò uno, poco dopo. Ma *che stampo* d'uomo, buon Dio! Brutto da far spavento, storpio e per giunta spiantato. Si capisce che la Madonna gl elo volle infliggere per penitenza dei suoi peccati! Quanto a me, preferisco trovarmelo da sola, il marito!

Il noto *Gabriel*, dopo quindici giorni di marcia, è riuscito a penetrare nel Santuario: ora, fissando lo sguardo sui trofei di membra che adornano la parete, esclama con enfasi: — Santa Vergine delle grazie, tu che puoi tutto, cambiami e gambe, e io ti offro le mie, per arricchire la tua collezione!

Curiosa l'invocazione di un calzolaio di mia conoscenza, nonchè conoscente intimo.. dei miei piedi.

— Madonna benedetta! (con gesto drammatico) io ti raccomando i miei cinque figliuoli. Son tutti sulla cattiva strada: son tutti birbanti matricolati. Se tu non ci metti riparo, la finiranno in galera! — Altro gesto drammatico e umile genuflessione, poi l'onesto calzolaio, nonchè tribolato padre di famiglia, esce rasserenato dalla chiesa, convinto d'aver affidato a buone mani i suoi cinque mal promettenti rampolli; e, sentendosi intimamente soddisfatto di aver provvisto così al loro avvenire e alla loro riabilitazione, entra nella prima osteria e generosamente, senza lesinare, si paga da bere!

Per finire l'invocazione di un genero esasperato:

— Madonna delle grazie — deh! fammi tu la grazia — che mi succeda la disgrazia — di perdere... la suocera!

Il girovago burlone

I festeggiamenti di oggi

LA TOMBOLA

Oggi alle ore 15 in Giardino Grande avrà luogo l'estrazione di una tombola a cura del Sodalizio Friulano della Stampa. Ogni cartella costa lire una. La prima tombola importa un premio di lire 700, la seconda lire 400 e la cinquina lire 200.

Spettacolo pirotecnico

Ripubblichiamo l'interessantissimo programma del grandioso spettacolo pirotecnico che eseguirà il sig. Leopoldo Tombolini di Fermo sul colle del Giardino Grande questa sera alle ore 20.

Introduzione

1. Mine aeree - 2. Bomba elettrica a margherita - 3. Fuga di racchette colorate e detonanti - 4. Grandiosa bomba sferica risolventisi in perle cadenti - 5. Fiori aerei con detonazioni - 6. Grandioso bouquet tricolore - 7. Grande bomba infernale.

Parte prima

1. Fiori di primavera - 2. Corone orizzontali indi ascendenti lancianti lava vulcanica - 3. Giuoco astronomico (stelle luna e terra) - 3. Giuoco a cambiamento di colore - 5. Sorpresa di 2 giardiniere a vivi colori con volo di rondini e pioggia di fuoco chinese - 6. Lancio di bomba a sospiro con colpo a cannone ed altra sibilante - 7. Accesa di ruote irradianti - 8. Giuoco meccanico (L'arrotino) - 9. Bomba a fiori cadenti con detonazioni - 10. Serti salienti, colorati lasciando stelle erranti - 11. Giuoco di fuoco giapponese - 12. Le fontane luminose - 13. L'orologio (Giuoco girante colorato) - 14. Lampo e tuono.

Parte seconda

1. Bolidi infernali e colpi a cannone - 2. Grandiosa bomba oro con centro lilla - 3. Sorpresa di anelli ascendenti a forma di spirale a fuoco d'argento - 4. Intreccio di anelli giranti a cambiamento di colore - 5. L'uomo ginnasta (fantasia pirotecnica) - 6. Sorpresa di pesci volanti - 7. Grande colpo a cannone - 8. Salve di bombe a svariati colori e a triplice detonazione - 9. Grandioso fuoco persiano - 10. Lancio di bombe geometriche - 11. Combattimento aereo di razzi, petardi, bombe, granate ed altri fuochi policromi e multiformi - 12. Grandioso bouquet aereo con grande colpo a cannone - 13. Lancio di bombe a pioggia d'oro, filanti con perle colorate e colpo a cannone - 14. Grande bomba infernale.

Parte terza

1. Detonazioni aeree - 2. Grandiosa bomba Eden ed altra a moschetteria con colpo di cannone - 3. Serpentoni tonanti - 4. (Fantasia pirotecnica) La grande cascata d'acqua del Niagara con getto di palle colorate incandescenti - 5. Lancio d'innumerevoli bombe figurate di diverso effetto e di novità assoluta - 6. Salita di bombe a più scoppi e cioè a 2, a 3, a 4, a 5, a 6, a 7, a 8 detonazioni - 7. Lancio di bomba a palma di 15 scoppi - 8. Grandiosa bomba a striscioni colorati con detonazioni - 9. Salita di tre bombe a crociera e colorate di 15 scoppi ciascuna - 10. Grandiosa bomba sferica convertentesi in molteplici stelle - 11. Volo istantaneo di 25 spaccate di bombe a palma - 12. Bomba vesuviana e colpo a cannone.

Parte quarta ed ultima

Grandioso bombardamento e finale vulcanico.

1. Colonne di fuoco argenteo e colpo a cannone - 1. Bombe colorate risolventesi in lingue di fuoco irridescenti - 3. Grandioso bouquet aereo - 4. Anelli ascendenti, discendenti e riascendenti - 5. Volo di grandi bombe e comete risolventisi in margheritine colorate - 6. Grandioso fuoco mosaico con splendore finale di fuoco argenteo - 7. Grande bomba sferica risolventesi in molteplici mazzettini di fiori con forti detonazioni - 8. Fiat lux - 9. Un saluto a Udine (Gran colpo a cannone) - 10. Bombardamento. Folgoroni con grossi scoppi, petardi, palle colorate, incandescenti, ruote a revolver, bombe, granate, bolidi infernali e colpi a cannone - 11. Grandiosa bomba a striscione - 12 Finale vulcanico. Volo istantaneo di 250 spaccate di bombe colorate e tonanti - 13. Grandiosa bomba elettrica e grande colpo di cannone.

Il Sodalizio della stampa

ci comunica che i biglietti permanenti rilasciati per le feste di agosto restano annullati.

Avverte pure che i biglietti per assistere al grandioso spettacolo pirotecnico sono vendibili da appositi incaricati, e che alle porte d'ingresso non sono vendibili. Il biglietto costa centesimi 30.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La direzione di questa tramvia si pregia avvisare che nella notte di giovedì 8 settembre in occasione del Grandioso spettacolo pirotecnico che avrà luogo in Piazza Umberto I sarà attivato un treno speciale col seguente orario: partenza da Udine P. G. ore 23.40, arrivo a S. Daniele ore 1.

La Società Veneta

attiverà un treno speciale da Cividale, S. Giorgio Nogaro e Portogruaro con biglietti di andata-ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti.

Il treno parte da Udine alle ore 22 30 e arriva a Risano alle 22.47, a S. Maria alle 22 59, a Palmanova alle 23.6, a S. Giorgio alle 23.30.

Elenco degli offerenti per la Pesca di Beneficenza

Rubini D. Domenico Lire 10, Sartoretti Antonio 5, N. N. 5, Rumis Antonio 1, Panseri Romolo 2, Pennato Prof. Panninio 2, Camparo Giovanni 5, Querini D. Ermenegildo 2, Titati Ved. Roi 2, De Paoli V. 0.20, Valle Eugenio 0.30, Vidussi Pietro 0.50, Basetto 0.50, Rogati 0.30, Canciani 0.10, Passalenti Antonio 0.50, Serafini Costantino 2, Molinis 0.15, Rojatti Angelo 0.30, Vatri Valentino 0.50, Bares Maria 0.50, Graziani 1, Pozzo Luigi 1, Munari Andrea 1, Casarsa Paolo 0.20, GB. Angeli 1, Masini Giuseppe 0.50, Dario 0.30, Vamarin Giacomo 0.50, Casella Gerardo 0.30, Giuliani Giuseppe 0.50, Taschera 0.30, Commuschi Giuseppe 0.50, Boeri 0.20, Palmano 0.20, Minisini Famiglia 0.50, Viezzi Carlo 0.50, Coterli Angelo 0.30, Cusiu Adele 0.20, Plaino Giuseppe 0.50, D'Ambrogio Luigi 1, Pio Venturini 1, Bertossi G. 0.20, De Toma 1, Pozzi Emilio 0.20, Diverse offerte 1.15, Plaino Franzolini 0.50, Sorelle Franzolini 1, Cossio Angelo 0.30, N. N. 0.30, Plaino Antonio 0.50, Rojatti 0.40, Pizzocchero Natale 0.20, Lazzari Francesco 0.30, Cremese Teresa 0.40, Cremese Giacomo 0.50, Finardi Luigi 0.50.

(Continua).

La misera fine di un comprovinciale

Il muratore Osualdo Cristian da Pescincana (Pordenone), lavorando alle fondamenta per le scuole normali di Siegen riportò gravi lesioni alle gambe e al dorso per un muro che sopra gli si rovesciò.

Ne guarì il 25 Agosto, ma rimessosi al lavoro, ebbe spezzata la spina dorsale per la caduta di un cumulo di sassi da un carro. Trasportato di nuovo all'Ospitale, vi spirava la mattina del 3 corrente.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 agosto 1904.

XX° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8980 / Soci 1529)	L.	224,500.—
Riserva	„	119,766.26
„ per infortuni	„	6,329.48
Fondo oscill. valori	„	7,135.19
	L.	345,730.92

Attivo

Cassa	L.	7,865.63
Portafoglio	„	2,960,280.52
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	„	11,735.—
Conti Correnti garantiti	„	89,074.04
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	„	202,685.60
Debitori diversi	„	12,436.06
Corrispondenti bancari	„	68,309.—
Corrispondenti diversi	„	318,827.76
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	13,500.—
Effetti per l'incasso	„	19,817.09
Cauzione ipotecaria	„	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	3,629,500.99
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 151,137.35; a cauzione impiegati „ 25,000.—; liberi e volontari „ 105,315.80	L.	281,453.15
Totale Generale	L.	3,910,954.14

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 513,316.06; „ a Risparm. „ 1,945,120.41; „ a Picc. R. „ 111,590 95	L.	2,570,027.42
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	10,639.43
Corrispondenti bancari	„	35,201.82
Corrispondenti diversi	„	6 0,676.56
Creditori diversi	„	20,613.78
Dividendi	„	8,475.34
Utili 1903 a rifusioni interessi a soci	„	1,447.90
Totale del Passivo	L.	3,247,084 20
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 151,137.35; a cauzione impiegati „ 25,000.—; lib. e volont. „ 105,315.80	L.	281,453.15
Capitale Sociale e Riserve	„	345,730.92
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto 1903 L. 132,210.13; Int., pass., tasse, spese, ecc. „ 95,524.26		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	36,685.87
Totale Generale	L.	3,910,954.14

Udine, 2 settembre 1904.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *F. Vittorello* — Il Direttore *O. Bolzoni*

I bimbi della Colonia Alpina

reduci da Frattis

Sono le ore 17, e la nostra stazione ferroviaria presenta — nell'interno e nei paraggi — un insolito aspetto di lieta animazione. Gli è che da un numeroso stuolo di parenti di amici e di cortesi protettori dei bimbi, si attende con impazienza l'arrivo del treno Pontebba - Udine, che deve a noi ricondurre i piccoli coloni, reduci da *Frattis*. E' certo che il treno — o chi per esso! — deve aver pensato che questi momenti di trepida attesa non sono privi di dolcezza, perchè con larghezza magnanima, si compiace di prolungarli di ben 40 minuti — E finalmente eccolo: un cinguettio garrulo, un suono di fresche risa l'accompagna; un esultante saluto lo accoglie. Dai finestrini si protendono i visetti ridenti e rubicondi, si protendono le piccole mani, sventolanti i fazzoletti.

E' un momento di schietta gioia e di dolce commozione: tutti ne son presi, anche i semplici spettatori.

E ognuno si compiace vivamente nel constatare che quei 65 bimbi — tutti indistintamente — riportano dalla benefica cura alpina un aspetto fiorente, una gaiezza serena, un ritempramento di forze e di energie, veramente prodigioso.

Cari piccini!

Come i fioretti dal notturno gelo
Chinati e chiusi, poi che il sol gl'imbianca,
Drizzansi tutti aperti in loro stelo,

così essi, che la vita stentata, l'aria corrotta delle case e delle aule scolastiche, e in taluno il germe di qualche male insidioso, avevano resi tristi, deboli e smorti, riedono ora alle loro famiglie — oh non già *imbiancati* dal sole — ma fatti robusti e floridi e spiranti giocondità dai visetti rubicondi. E insieme alla giocondità è in essi un certo orgogliuzzo, che loro deriva dal sentirsi forti, sani, abbelliti; ed è nei parenti una soddisfazione viva, una commozione dolcissima nel rivederli quasi trasformati dall'aria saluberrima, dalle cure intelligenti e amorose, dal trattamento dietetico e dal regime di vita, informati alle igieniche prescrizioni e in tutto rispondenti ai bisogni della natura infantile.

L'egregio e solerte dott. Oscar Luzzatto fu a ricevere i piccoli coloni a Pontebba, è constatò essere il generale stato di salute soddisfacente oltre ogni previsione e speranza.

Il non meno solerte e benemerito dottor Marzuttini si trovò alla Stazione all'arrivo dei suoi piccoli protetti, e nel suo ottimo cuore vivamente si compiacque del loro trionfo.

Notammo che i benefici della cura alpina si estesero anche alle gentili e ottime maestre, le quali, nel ritempramento di forze e di salute, e più nella soddisfazione di questo momento troveranno certo un gradito compenso alle loro cure incessanti e amorose.

E noi che amiamo tanto i bambini e leggiamo nei loro cuori ingenui, noi, che abbiamo assistito commossi alle manifestazioni di gioia dei parenti loro, così provvidenzialmente consolati, non dubitiamo di farci interpreti degli uni e degli altri, ringraziando vivamente quanti con l'opera intelligente e con l'illuminata beneficenza, si prestarono e si prestano all'incremento della provvida, genialissima istituzione.

Effe.

Tentato furto fuori Porta Cussignacco. L'altra notte verso le due la domestica dell'abitazione del signor Grassi fuori porta Cussignacco udì ripetuti latrati del cane che si trovava nel cortile dello stesso casamento. Perciò, avendo anche udito che si tentarono di rimuovere le inferriate di due finestre al pian terreno, si pose a gridare. Il sig Valente, abitante in quella casa, armatosi di rivoltella, scese nel cortile e con esso scese il sig. Valle armato di un fucile da caccia.

Il Valle sparò due colpi, ma non si trovò più traccia di ladri.

Rimandiamo a domani per assoluta mancanza di spazio corrispondenze della Provincia, tra cui una dettagliata relazione sul Congresso medico di Aviano e una interessante corrispondenza da Latisana a proposito degli ultimi festeggiamenti; inoltre siamo costretti a rimandare — e ne siamo dolenti — articoli dei nostri collaboratori.

Ruba una pezza di stoffa. Maria Supranccigh, abitante in Via Prachiuso, tentava ieri di rubare una pezza di stoffa dal negozio di manifatture della ditta Carlo Losa e fratelli Casati, in via Paolo Canciani. Ma un addetto allo spurgo dei pozzi neri, avendola scorta, avvertì il signor Casati che, rincorsa la donna, la raggiunse presso il negozio Pellegrini in piazza Mercato Nuovo. Avvertì del furto il capitano dei carabinieri.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia. Del Bianco è nominato vice-pretore a Gemona; sono accettate le dimissioni di Giavedoni, vice-pretore a Codroipo; Samueli, cancelliere alla pretura di S. Demetrio del Friuli è tramutato pretore ad Aviano; Pravisano, cancelliere, viceversa.

Teatri ed Arte.

"Presso l'altare,, di Arturo Bosetti

A giorni la compagnia "Goldoni,, ci darà il dramma del nostro concittadino Bosetti "Presso l'altare,,.

Ci piace ricordare come questo drama sia stato ancor dato — e con vivo successo — anche fuori. Anzi a questo proposito ricordiamo un articolo del periodico "El Noticiero,, di Santa Fè in cui si parla della serata d'onore dell'artista Maria de Brambilla.

Dopo aver a lungo parlato del teatro *au grand complet*, della Brambilla, etc., passa a discorrere del drama. E dice:

« L'importante drama che s'intitola *Presso l'altare* fu dato con tutti i requisiti scenici occorrenti per l'argomento, ed in esso brillò la seratante signorina Maria de Brambilla specialmente nel finale del primo atto, quando il fidanzato domanda di sposarla, essendo stato vinto dall'amore, e al secondo, quando il marchese la scaccia dal suo palazzo; l'ultimo atto poi fu tutto un portento, e permise che la seratante lasciasse comprendere al pubblico intelligente le sue doti artistiche. In una parola pareva che il drama *Presso l'altare fuera escrito expresamente para la senora Maria de Brambilla....* »

Questi, alcuni punti dell'articolo del *Noticiero*; a noi concittadini ora il rigiudicare il lavoro del nostro buon Bosetti.

Esposizione di Brescia

Brescia, 6.

Siamo arrivati all'ultimo periodo delle feste Infatti la chiusura avrà luogo domenica 25 settembre.

Ecco il programma degli ultimi giorni:

24 agosto — Si ebbe l'apertura del Teatro Grande colla leggenda drammatica *La dannazione di Faust*, di Ettore Berlioz.

8 settembre — Corse al trotto con premi rilevanti.

Dal 4 al 12 settembre — Esposizione bovina ed equina.

Dal 4 al 7 cavalli.

8, 9 e 10: bovini da latte; vitelli, tori, vacche.

11 e 12: animali grassi: bovini, suini, ovini e caprini.

8, 9 e 10 settembre — Fiera di beneficenza a favore dell'Ospedale dei Bambini *Umberto I.*

Dall'8 al 12 settembre — Congresso degli agricoltori italiani.

10 e 11 settembre — Corse di biciclette e di motociclette su pista. Campionati-Marcia motociclistica Milano-Brescia

11, 12 e 13 settembre — Convegno internazionale del Club Alpino Italiano.

12, 13 e 14 settembre — Congresso di piscicoltura.

12, 11 settembre — Congresso *Pro Infantia.*

13, 20 settembre — Grande Gara Internazionale di tiro a segno.

Lire 12000 di premi e ricchi oggetti offerti dalle LL. MM il Re, la Regina e la Regina Madre, dai Ministeri e da altre notabilità

Gara provinciale per l'assegnazione dello splendido Gonfalone delle Patronesse Bresciane.

17, 18 settembre — Convegno Ginnastico interregionale.

18 settembre — Grande Corsa nazionale Ciclistica della « Coppa del Re »

18, 19 e 20 settembre — Quarto Congresso dei Ricreatori Civili Italiani.

19, 20 settembre — Congresso nazionale dei Delegati dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Ultima ora

LE GRANDI MANOVRE

(Per espresso al FRIULI).

Il generale Gobbo alle truppe

Ecco il manifesto del generale Gobbo alle truppe:

E' veramente col più lieto animo che io esterno a tutte le truppe, che presero parte alle manovre di gruppo alpino la mia piena soddisfazione.

L'impegno e l'interesse vivissimo posto da tutti, il contegno corretto e marziale delle truppe, la bella resistenza di cui esse diedero splendida prova, sono pegni davvero, per l'avvenire, confortanti.

Queste manovre non dubito siano riuscite per tutti sommamente istruttive: certo è che una volta di più hanno confermato che la Patria ed il Re possono fare pieno assegnamento sull'Esercito Nazionale.

Ufficiali, Sottufficiali, Caporali, Soldati!

Io porgo il mio più vivo elogio ed un saluto affettuoso a tutti; in modo speciale poi mi compiaccio coi battaglioni alpini di Milizia Territoriale, colle compagnie di Milizia Mobile e coi richiamati dell'Esercito Permanente, i quali, benchè da tempo lontani dalle non lievi fatiche militari della montagna, si sono comportati in modo veramente ammirevole, così da confermare la fiducia in essi riposta.

Tolmezzo, 7 Settembre 1904.

Il Tenente Generale Direttore delle manovre
f. GOBBO.

La bicchierata alla stampa

offerta dal Municipio di Tolmezzo

Tolmezzo, 7 (ore 23.30).

(Veltis) — Verso le 20.30 i rappresentanti della stampa, gentilmente invitati, si riuniscono nella sala dei matrimoni del Municipio.

Sono ricevuti dall'egregio cav. Lino de Marchi e dagli assessori signori Pittoni e Tavoschi. Vi sono inoltre i consiglieri comunali ing. Calligaris G. B., perito Marchi, Molini e Nozzi.

Gentilissimo e sempre faceto il segretario sig. Agnoli, che per l'occasione funge da capo-cameriere!..

I rappresentanti della stampa sono al completo, non manca che il corrispondente della « Gazzetta di Venezia ».

Il Municipio ha disposto un servizio veramente splendido: Liquori, vini prelibati bianchi e neri, biscotti, paste scelttissime, biscottini, cioccolatte, caffè, sigari, sigarette il tutto con una profusione veramente signorile.

L'egregio segretario Agnoli insiste perchè tutti prendano parte attiva al ricevimento, a di fronte a lui... bisogna cedere!..

Le conversazioni sono animatissime, si parla delle manovre, del tempo che le ha favorite, delle singole impressioni ecc.

Verso le 9.30, giunge festeggiatissimo il maggiore cav. Fabbri che fu tanto cortese nelle informazioni verso la stampa. Stringe la mano a tutti e ringrazia dell'invito.

Allo spumante parla l'ass. Pittoni brevemente, e dice che Tolmezzo ringrazia la stampa che fece tanti elogi alla Carnia capitale e in specialità a Tolmezzo.

Gli risponde *Brentari* del *Corriere della Sera* che ringrazia il Municipio di tante attenzioni.

Ed aggiunge parole (meritatissime) di elogio al cav maggiore Fabbri che sempre gentile e cortese, ha risposto *alle seccature* della stampa evitando che questa potesse prendere delle cantonate, le quali possono egualmente essere accadute..

Il cav Fabbri sorride, muove il capo con cenno di diniego.

Si parla a lungo ancora, si prende il caffè e poi la veramente affettuosa riunione si scioglie fra strette di mano e cordiali saluti.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Banca di Udine

ANNO XXXI — 32° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	" 393,819.20
Fondo evenienze	" 15,000.—
Totale	L. 1,455,819.20

SITUAZIONE GENERALE

31 Luglio	ATTIVO.	31 agosto
L. 126,372.18	Numerario in cassa	L. 358,209.48
" 7,024,950.48	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	" 7,191,003.12
" 10,155.7	Effetti in protesto e sofferenza	" 21,894.34
" 1,056,901.45	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	" 631,261.95
" 2,491,112.23	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,050,961.56 / applicati alla riserva " 393,796.75 }	" 2,444,758.31
" —.—	Cedole da esigere	" —.—
" 1,093,092.82	Conti correnti garantiti da deposito	" 1,107,112.74
" 1,109,676.08	Debiti con banche e corrispondenti	" 918,378.87
" 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	" 34,000.—
" 240,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	" 240,000.—
" 3,065,875.60	Depositi { " anticipazioni	" 2,859,809.10
" 4,173,899.93	Depositi { liberi a custodia	" 4,492,399.93
" 30,359.28	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	" 48,123.45
L. 20,453,395.70		L. 20,540,445.64

31 Luglio	PASSIVO.	31 agosto
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
" 393,819.20	Fondo di riserva	" 393,819.20
15,000.—	Fondo evenienze	" 15,000.—
" 1,822,653.—	Conti Correnti fruttiferi	" 1,782,625.52
" 6,690,643.90	Depositi a risparmio	" 6,745,622.14
" 2,787,256.29	Creditori diversi e banche corrispondenti	" 2,719,795.02
" —.—	Conto Titoli a riporto	" —.—
" 3,842.89	Azionisti per residui interessi e dividendi	" 8,757.82
" 240,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	" 240,000.—
" 3,065,875.60	Depositanti { " anticipazioni	" 2,859,809.10
" 4,173,899.93	Depositanti { liberi a custodia	" 4,492,399.93
" 213,405.05	Utili lordi del corr. esercizio	" 252,616.91
" —.—	" netti 1903 a ripartire	" —.—
" —.—	Risconto a favore 1904	" —.—
L. 20,453,395.79	*Udine, 5 settembre 1904.*	L. 20,540,445.64

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
G. B. Billia	ELIO MORPURGO	G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	**4** ½ - **5** ½ %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	**4** ½ - **5** ½ %
c) merci come da regolamento	

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . **4** ½ - **5** %

" **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2** ½ %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a **4** ¼ - **5** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1904	L. 1,822,653.—	
Depositi ricevuti in agosto	" 643,902.69	
	L. 2,466,555.69	
Rimborsi fatti in agosto	" 683,930.17	
Esistenti al 31 agosto 1904		L. 1,782,625.52

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1904	L. 6,690,643.90	
Depositi ricevuti in agosto	" 509,58 .04	
	L. 7,200,223.94	
Rimborsi fatti in agosto	" 454,601.80	
Esistenti al 31 agosto 1904		L. 6,745,622.14
	Totale . . L.	8,528,247.66

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si forma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.03
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 8.46	10.48
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 0.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.30
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno. AUTOMOBILI. — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tçor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 agosto 1904.

RENDITA 5 %	103	80
» 3 ½ %	102	22
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1131	50
Ferrovie Meridionali	736	—
» Mediterranee	465	50
Società Veneta	119	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	50
» Meridionali	359	—
» Mediterranee 4 %	508	—
» Italiane 3 %	359	—
Città di Roma (4 % oro)	514	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	50
» » » 4 ½ %	510	50
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	516	12
» Ist. Ital. Roma 4 %	509	—
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	24
Germania (marchi)	123	38
Austria (corone)	105	23
Pietroburgo (rubli)	265	25
Rumania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	80

Borsa di Milano — agosto 26

Rend. %	103.85
Id. fine mese	104.—
Id. It. 3 ½ %	102.22
Id. 3 %	74.—
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1132.—
Commerciale	779.—
Credito Ital.	608.50
Fer. Merid.	786—
Mediterranee	466.—
Francia	99 97
Londra	25.25
Germania	123 40
Svizzera	100.—
Nav. Gener.	466.50
Fon. B. Ital.	510.—
Raff. Ita.	436.—
Lanif. Rossi	1524.—
Id. Cantoni	536.—
Costr. Ven.	120.—
Obb. Mer.	359.—
Id. n. 3 %	359.—
[illegible]	317.—
[illegible]	1904.—

Chiusura di Parigi — agosto 26

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	93 80
» 1896	—.—
Brasil. 5 %	92.29
» 4 %	74.80
Bosnevice	—.—
Rio Tinto	1367.—
Crédit Lyonn.	1152.—
Metropolitain	550.—
Thomson Hous.	715.—
Saragosse	286.—
Nord Espagne	172.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	470.—
Eastrand	209.—
Goldfields	159.—
Gedald	—.—
Rand Mines	203 —
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—